



## Didattiche per Ambienti Di Apprendimento

### COS'E'

I Licei Scientifici Statali “J. F. Kennedy” e “A. Labriola” di Roma hanno avviato a partire dal corrente A.S. 2014/15, una radicale innovazione pedagogico–didattica e organizzativa con l’obiettivo di coniugare l’alta qualità dell’insegnamento liceale italiano, con la funzionalità organizzativa di matrice anglosassone. Gli istituti funzionano per “aula–ambiente di apprendimento”, assegnata a uno o due docenti della medesima disciplina, con i ragazzi che si spostano durante i cambi d’ora. Ciò favorisce l’adozione, nella quotidianità scolastica, di modelli didattici funzionali a quei processi di insegnamento–apprendimento attivo in cui gli studenti possano divenire attori principali e motivati nella costruzione dei loro saperi.



Liceo Kennedy

Il progetto DADA ha l’ambizione di concretizzare tale modello di innovatività didattico-organizzativa, su base tecnologica, ponendosi come paradigma metodologico disseminabile e trasferibile in altri contesti. La sfida consiste proprio nella sua realizzazione operativa rimanendo praticamente invariati molti dei fattori che determinano il sistema scolastico italiano.



Liceo Labriola

### PERCHE'

Nonostante gli sforzi già attuati dalle scuole italiane, i risultati conseguiti dai nostri studenti nell’ambito dell’indagine PISA (*Programme for International Student Assessment*) nella competenza di lettura e comprensione, nella matematica e nelle scienze, sono statisticamente inferiori alla media dei paesi OCSE (<http://www.invalsi.it>) anche se nel problem solving, di contro, essi manifestano una chiara supremazia rispetto alla media degli stessi paesi, proprio per la strutturazione disciplinare di taglio epistemologico tipico della formazione liceale italiana.

In quest'ottica il progetto DADA nasce dall'idea che per valorizzare il buono del nostro sistema educativo, colmare il gap con i best performers europei, migliorare ed incrementare il successo scolastico di ciascuno studente favorendone dinamiche di apprendimento che ne supportino efficacemente l'acquisizione delle abilità di studio e motivazionali proprie del *"Long Life Learning"*, fosse necessario intervenire diversificando, laddove possibile, alcune strategie didattiche e comunicative.

L'attuazione di DADA, con la creazione di ambienti di apprendimento "innovativi" ove gli studenti possono crescere e di cui possono sperimentare costantemente la ricaduta positiva sulla propria formazione, intende favorire la diffusione, nella didattica quotidiana, di approcci operativi che tengono conto della "piramide dell'apprendimento" in cui il "fare" garantisce una migliore sedimentazione delle conoscenze oltre che l'acquisizione di abilità e competenze.

In tal senso il riconoscimento dei diversi bisogni, dell'identità e dell'individualità dei singoli, per la realizzazione di apprendimenti efficaci e significativi, è percepito come risorsa da valorizzare.

Il ripensamento della modalità di fruizione degli spazi educativi implica una necessaria fluttuazione da parte degli studenti tra le "isole didattiche". Tale approccio "dinamico e fluido", considera gli spostamenti degli studenti buona occasione per l'ottimizzazione dei tempi morti, nei cambi d'ora, e stimolo "energizzante" la capacità di concentrazione come testimoniato da accreditati studi neuroscientifici.

## CHI

Presupposto indispensabile per il conseguimento degli obiettivi previsti è la condivisione forte, nelle comunità educative dei due istituti, di intenti e prospettive, così da raccogliere con entusiasmo la rinnovata sfida professionale soprattutto se si guarda alle condizioni di partenza (ristrettezze finanziarie, vincoli strutturali, normative) come fattori su cui far leva, più che ostacoli.

## COME – Due modelli organizzativi a confronto

Al Liceo Labriola per realizzare il progetto DADA è stato necessario ripensare integralmente lo spazio educativo a partire dalla sua fisicità, collocando sui diversi piani dell'edificio scolastico i dipartimenti disciplinari partendo dai laboratori già esistenti.



Gli stessi dipartimenti son stati resi facilmente identificabili a partire dai corridoi grazie ad un'adeguata segnaletica e differenti colori dipartimentali. La struttura moderna, la presenza di un'unica sede, la reiterazione delle caratteristiche

degli spazi architettonici hanno quindi suggerito una individuazione di aree-dipartimenti, che facilitano lo scambio di informazioni e metodologie fra i docenti afferenti alle medesime aree disciplinari.

Al liceo Kennedy, caratterizzato da due edifici con una struttura architettonicamente più complessa, sviluppata su cinque piani, collegati da diverse scale e con aule di

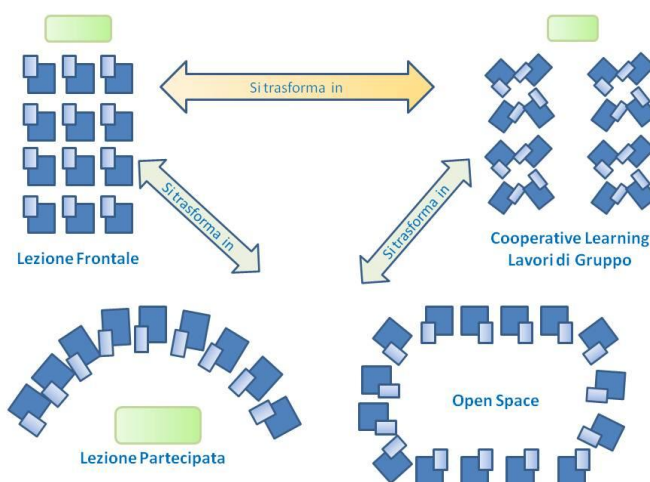


Liceo Kennedy

varia capacità, si è preferito organizzare i gruppi di discipline orizzontalmente, per limitare gli spostamenti verticali. Anche qui ogni piano è identificato con un colore ed ogni aula/disciplina da un elemento iconografico caratterizzante. Le aule sono state attrezzate con librerie e scaffalature idonee a contenere gli strumenti caratterizzanti le singole materie.

In entrambi i casi laboratori presenti sono stati integrati nell'orario scolastico in modo da essere, di fatto, parte integrante delle attività curricolari, mentre le restanti *aule* sono state corredate da tecnologie 2.0, dotazioni informatiche, multimodali ed arredi modulari per la creazione di un ambiente di apprendimento funzionale a favorire didattiche basate sulla logica costruttivista, collaborativa ed inclusiva.

L'arredo dell'aula, concepito in maniera flessibile e versatile si presta a rapide trasformazioni, per adattarsi alla lezione che viene proposta di volta in volta; l'aula, personalizzata da ciascun docente rappresenta il simbolo tangibile del cambiamento, diventa luogo elettivo dell'apprendimento in grado di rispondere in maniera efficace ed esauriente ai bisogni



formativi ed informativi della net generation, estremamente esigente, sempre connessa, alla ricerca di informazioni veloci, che mal sopporta la noia, pratica il multitasking, è avveza all'uso di codici comunicativi alternativi e molteplici e apprende sia attraverso canali formali che informali. Queste caratteristiche favoriscono un tipo di apprendimento visivo e "liquido" che, se supportato da una decisa impostazione laboratoriale, è non solo garanzia per l'attivazione di dinamiche inclusive all'interno della comunità scolastica ma offre un ampio spettro di strategie

didattiche che privilegiano il lavoro di gruppo. E' dunque evidente, continuo e profondo il processo di mutamento che anima il progetto DADA nel quale svolge un ruolo fondamentale non solo l'uso delle ICT ma anche, e soprattutto, l'organizzazione e la percezione dello spazio vissuto.



La stessa condivisione dell'aula fra docenti e la prossimità fisica con i colleghi dello stesso dipartimento è intesa nell'ottica dell'interazione, della collaborazione e condivisione di idee e di soluzioni funzionali alla didattica, elementi che determinano un forte innalzamento della qualità del lavoro ed una giusta valorizzazione delle singole competenze professionali.

La proiezione operativa, in progress, che richiede un'ingente mole di interventi, ha già visto il cablaggio wifi degli edifici scolastici, la parziale dotazione, di impianti di videoproiezione o lavagne interattive e la dotazione integrale di computer di ultima generazione (transformer), fruibili sia per la didattica che per il registro elettronico. Grazie a quest'ultimo, le famiglie potranno ricevere un costante aggiornamento, in tempo reale, della vita scolastica dei propri figli.

Quanto realizzato fin'ora, che non ha determinato costi aggiuntivi per l'Amministrazione, è stato possibile solo grazie all'impegno e l'entusiasmo dell'intera comunità scolastica (docenti, Ata, famiglie, alunni) che ne ha saputo cogliere in prospettiva i benefici.

### **... E ANCORA**

L'idea è quella di poter proporre il progetto DADA come un modello paradigmatico sia dal punto di vista metodologico che organizzativo che si ponga come eccellenza delle buone pratiche della scuola italiana.